

STRATEGIA
ITALIANA
PER
L'EDUCAZIONE
ALLA
CITTADINANZA
GLOBALE



I membri del tavolo di lavoro che hanno partecipato alla stesura del documento sono:



Accanto a loro, decine di altri soggetti in Italia e all'estero hanno dato il loro contributo alla riflessione e al testo.

Coordinamento:

Provincia Autonoma di Trento
AOI/Concord Italia

Gruppo redazionale:

Alessio Surian
Paola Berbeglia
Paola Delrio
Francesca Vanoni

Grafica:

Prima Pubblicità

Ultima versione:

Gennaio 2018

INDICE

PREMESSA	05
1. PERCHÉ UNA STRATEGIA?	06
2. CONTESTO	06
2.1 Nel mondo	06
2.2 In Europa	08
2.3 In Italia	09
3. DEFINIZIONI: Che cosa è l'ECG?	13
4. FINALITÀ DELLA STRATEGIA	14
5. TEMI E NODI PRIORITARI	15
6. EDUCAZIONE FORMALE, NONFORMALE E SENSIBILIZZAZIONE	16
6.1 Educazione formale	16
6.2 Educazione nonformale	16
6.3 Informazione e sensibilizzazione	17
7. APPROCCIO	17
7.1 Approccio educativo	18
8. ATTORI: Ruoli, complementarità e sinergie	19
8.1 Istituzioni	19
8.2 Scuola, Università e Ricerca	20
8.3 Politiche giovanili	21
8.4 Società civile	21
8.5 Economia, Lavoro e Impresa	22
8.6 Media e Informazione	22
9. RACCOMANDAZIONI	23
9.1 Comitato di Lavoro per l'ECG	23
9.2 Piano di Azione nazionale	23
9.3 Piani di Azione territoriali	23
9.4 Finanziamento	24
9.5 Informazione	24
9.6 Repository	24
9.7 Comunicazione	24
9.8 Formazione	24
9.9 Ricerca, monitoraggio e diffusione	24
9.10 Scambio	24
9.11 Scambi interculturali	25
9.12 Competenze	25
9.13 Standard di qualità	25
9.14 Riconoscimento competenze	25
9.15 Incontri	25
9.16 Valutazione di impatto	25
10. TAPPE DI REALIZZAZIONE	25
ALLEGATO	26

ACRONIMI UTILIZZATI NEL TESTO

AICS

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

AIE

Associazione Italiana Editori

ANCI

Associazione Nazionale Comuni Italiani

ANG

Agenzia Nazionale Giovani

AOI

Associazione delle ONG Italiane

ASVIS

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

CRUI

Conferenza dei Rettori e delle Università Italiane

CUCS

Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo

DEAR

Development Education and Awareness Raising

EARLI

European Association for Research on Learning and Instruction

ECG

Educazione alla Cittadinanza Globale

EERA

European Educational Research Association

GENE

Global Education Network in Europe

ISTAT

Istituto Nazionale di Statistica

MAECI

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MATM

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ONG

Organizzazione Non Governativa

ONU

Organizzazione delle Nazioni Unite

POF

Piano di Offerta Formativa

PON

Piano Operativo Nazionale

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

SDG

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

RUS

Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile

UNESCO

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

WWF

World Wide Fund for Nature

PREMESSA: IL PROCESSO

Nel giugno 2017 il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) - organo permanente di partecipazione e proposta sui temi della cooperazione internazionale, composto da Ministeri, Regioni, Enti locali, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, le principali reti di organizzazioni della società civile, delle università e del volontariato - ha richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro multiattore incaricato di elaborare la Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG).

In risposta a tale sollecitazione, il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) ha avviato la formazione di un tavolo composto da molteplici soggetti che potessero contribuire, dalle rispettive prospettive, all'elaborazione della Strategia. Il coordinamento del tavolo è stato affidato alla Provincia autonoma di Trento, con l'assistenza delle reti di organizzazioni della società civile AOI e Concord Italia.

Il gruppo di coordinamento ha organizzato la stesura del testo alternando fasi di consultazione e raccolta di contributi a fasi di redazione del documento. Al tavolo di lavoro per la Strategia Nazionale hanno collaborato:

Processo partecipato

Decine di soggetti a livello locale, nazionale e internazionale hanno contribuito alla discussione e alla stesura di questo documento nel 2017.



Ciascun componente del tavolo si è incaricato di consultare e coinvolgere le proprie reti per assicurare un processo di elaborazione partecipato. Decine di soggetti, locali, nazionali e internazionali hanno contribuito alla stesura e alla discussione del documento nel corso di circa sei mesi.

1. PERCHÉ UNA STRATEGIA?

Una società complessa e interdipendente pone a cittadine e cittadini sfide in continuo mutamento in relazione alle

*conoscenze, capacità, valori e atteggiamenti
che favoriscano un mondo sostenibile, equo e inclusivo*



Tali sollecitazioni a livello internazionale, nazionale e locale richiedono l'identificazione di politiche e pratiche in un dialogo tra istituzioni, società civile, scuola, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa impegnati sui temi della cittadinanza, della pace, della sostenibilità, dell'equità, dei diritti umani e delle diversità.

Politiche e pratiche significative riguardano l'azione individuale e collettiva dei cittadini, l'esercizio della democrazia e approcci educativi trasversali rispetto alle tematiche globali. L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) promuove l'approccio critico mirante ad un aumento della consapevolezza e della comprensione delle dinamiche di interdipendenza tra livello locale e globale, al fine di attivare un cambiamento nelle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano globalmente la vita delle persone.

La Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale è presupposto per la formulazione coordinata di un Piano di Azione pluriennale che promuova le pratiche di ECG nell'ambito dell'educazione formale, nonformale, così come nell'informazione e nelle campagne di sensibilizzazione.



A tal fine questo documento identifica obiettivi, attori, modalità, criteri operativi e di monitoraggio per avvicinare il contesto italiano al raggiungimento degli obiettivi concordati in seno alla comunità internazionale su questi temi.

2. CONTESTO

2.1 Nel mondo

L'Educazione alla Cittadinanza Globale (o planetaria o mondiale, secondo terminologie in parte sovrapposte) trova nell'**Organizzazione delle Nazioni Unite**, ed in particolare nell'UNESCO, la sua principale cornice di riferimento. La Dichiarazione universale dei diritti umani ONU 1948 recita:



L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace¹

(art. 26)



¹ www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/Language.aspx?LangID=itn

Lo stesso principio viene ripreso nel 1974 dall'UNESCO nelle "Raccomandazioni sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali"².

Come sottolineato nel 1996 dalla Commissione UNESCO sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo nel rapporto "Nell'educazione un tesoro", è necessario rimettere al centro dell'educazione la tensione ad **imparare a vivere insieme**, a cooperare, a progettare in comune: un'educazione che sappia prestare attenzione ai diritti sia della persona, sia della comunità locale ed internazionale dovrebbe quindi considerare fra i suoi fondamenti la capacità di

“ *vivere insieme, sviluppando la comprensione degli altri e della loro storia, delle loro tradizioni e dei loro valori spirituali, e creando su questa base un nuovo spirito che, guidato dal riconoscimento della nostra crescente interdipendenza e da una comune analisi dei rischi e delle sfide del futuro, possa indurre l'umanità ad attuare progetti comuni e ad affrontare i conflitti in maniera intelligente e pacifica. Utopia potrebbe pensare qualcuno; ma si tratta di un'utopia necessaria, anzi vitale, se vogliamo sfuggire a un pericoloso ciclo alimentato dal cinismo o dalla rassegnazione* ”

Gli ambiti tematici della riflessione internazionale

- *Diritti umani*
- *Intercultura*
- *Comprensione e Cooperazione internazionale*
- *Pace*
- *Sostenibilità*

In questo ambito, sono rilevanti gli impegni ratificati dall'Italia in riferimento alla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia (ONU 1989), fra cui il diritto dei minori a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni (art. 12)⁴.

Accanto ai temi dell'intercultura, comprensione e cooperazione internazionali, dei diritti umani (promossi dal decennio per l'Educazione ai diritti umani 1995-2004 e dai piani d'azione del Consiglio ONU per i Diritti Umani) e della pace (promossa dal Decennio Internazionale per la Cultura di Pace e di nonviolenza 2001-2010), la dimensione della **sostenibilità** è stata articolata e definita attraverso cinque processi ed eventi internazionali: la conferenza ONU del 1972 a Stoccolma sull'ambiente, la Commissione Brundtland e il Rapporto che ha pubblicato nel 1987 sul comune futuro dell'umanità, i due vertici sul futuro della Terra del 1992 e 2012 a Rio de Janeiro. La sostenibilità è stata ulteriormente definita e promossa dal decennio dedicato dall'ONU all'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014).

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015, rappresenta un quadro di riferimento internazionale con obiettivi specifici. In particolare l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 4 sull'**Istruzione di qualità** presenta una specifica meta (4.7) in chiave di cittadinanza globale:

“ *Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile* ”

² www.lincei.it/commissioni/cddu/stint/unesco.php

³ unesdoc.unesco.org/images/0010/001095/109590eo.pdf

⁴ www.unicef.it/doc/599/convenzione-diritti-infanzia-adolescenza.htm

⁵ sustainabledevelopment.un.org/content/documents/21252030%20Agenda%20for%20Sustainable%20Development%20web.pdf

Anche l'UNESCO considera l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile come cornice di riferimento per l'ECG, sottolineando che



la promozione di un'educazione inclusiva e globale è funzionale al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e che l'ECG è un meta-obiettivo funzionale a preparare e innescare i cambiamenti culturali propedeutici alla creazione di una società più giusta, equa e sostenibile.

A partire dal riconoscimento dello stretto legame tra sostenibilità e cittadinanza globale, l'UNESCO include nel suo lavoro sull'ECG 2014-2021 il monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto alla meta 4.7 dell'Agenda 2030.

L'UNESCO considera l'ECG un'area di lavoro strategica⁶, orientata dal documento quadro pubblicato nel 2014 *"Global Citizenship Education. Preparing learners for the challenges of the 21st century"*⁷ nell'ambito della Global Education First Initiative⁸.

2.2 In Europa

I 47 Paesi Membri del **Consiglio d'Europa** hanno adottato nel 2010 una comune Carta sull'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani⁹, specificando la dimensione globale attraverso la raccomandazione adottata nel 2011 dal Consiglio dei Ministri sull'**Educazione all'interdipendenza globale e alla solidarietà**¹⁰ che pone all'attenzione degli attori educativi europei le Linee guida pubblicate dal Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa nel 2008 e aggiornate nel 2010¹¹.

Nel contesto dell'**Unione Europea**, lo *European Consensus on Development* è stato adottato dal Consiglio nel 2017 ed afferma che

“ *l'educazione e le campagne di sensibilizzazione allo sviluppo possono svolgere un ruolo importante per incrementare il livello di coinvolgimento pubblico nel promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello nazionale e globale, contribuendo in questo modo alla cittadinanza globale*”¹²

Dal 1976 attraverso il programma *Development Education and Awareness Raising* (DEAR), la **Commissione Europea** sostiene le organizzazioni della società civile e gli enti locali che promuovono campagne di informazione e progetti di educazione formale e nonformale, co-finanziando iniziative pluriennali su temi quali il consumo responsabile, le pari opportunità, il cambiamento climatico e le povertà. Le organizzazioni della società civile dialogano con la Commissione Europea su questi temi attraverso la piattaforma *Concord*¹³.

A livello di **istruzione superiore**, le Dichiarazioni della Sorbona (1998) e di Bologna (1999) e le Conferenze ministeriali di Praga (2001) e Berlino (2003) hanno impegnato progressivamente i Ministri dell'istruzione superiore di 45 Paesi europei nella costruzione di uno spazio europeo comune. Tale processo implica la promozione della mobilità di docenti, studenti e ricercatori; la promozione della cooperazione europea nell'accertamento della qualità; la promozione della necessaria dimensione europea dell'istruzione superiore. Inoltre, questo processo interseca programmi e fondi ad hoc per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore stabilendo partenariati con tutte le regioni del mondo. A partire dall'anno accademico 2003/2004 il MIUR ha costituito un "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti", tra cui quelli in mobilità Erasmus¹⁴.

Dal 2014 la Commissione Europea coordina inoltre le iniziative di **internazionalizzazione** relative a formazione, percorsi scolastici, universitari, educazione degli adulti, così come scambi e attività giovanili attraverso il programma Erasmus+. In questo ambito viene favorito il dialogo fra giovani e decisori politici oltre a partenariati strategici che danno opportunità alle organizzazioni attive nel settore

⁶ en.unesco.org/gced/approach

⁷ unesdoc.unesco.org/images/0022/002277/227729e.pdf

⁸ www.unesco.org/new/en/gefi/home/

⁹ www.coe.int/en/web/edc/charter-on-education-for-democratic-citizenship-and-human-rights-education

¹⁰ [www.ohchr.org/EN/Issues/Education/Training/Compilation/Pages/23CommitteeofMinistersRecommendationCMRec\(2011\)4tomemberstatesoneducationforglobalinterdependenceandsolidarity\(2011\).aspx](http://www.ohchr.org/EN/Issues/Education/Training/Compilation/Pages/23CommitteeofMinistersRecommendationCMRec(2011)4tomemberstatesoneducationforglobalinterdependenceandsolidarity(2011).aspx)

¹¹ www.developmenteducation.ie/media/documents/GEguidelines-web.pdf

¹² www.consilium.europa.eu/media/24011/european-consensus-for-development-st09459en17.pdf

¹³ concordeurope.org/what-we-do/global-citizenship/

¹⁴ D.M. del 23 ottobre 2003

della gioventù, di concerto con imprese, enti pubblici, organizzazioni della società civile attive in diversi settori socio-economici, di cooperare per attuare pratiche innovative che portino ad animazione giovanile di alta qualità, all'interazione con le istituzioni, all'innovazione sociale. Inoltre, il riconoscimento e la certificazione a livello nazionale delle abilità e delle competenze frutto dell'educazione nonformale sono strutturati facendo riferimento ai quadri europei e nazionali delle qualifiche e utilizzando gli strumenti UE di convalida.

Dal 2008 strategie nazionali di educazione alla cittadinanza globale sono state promosse da numerosi Paesi europei, fra cui: Austria, Finlandia, Germania, Irlanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna.



Un lavoro di promozione, coordinamento e monitoraggio in questo ambito viene svolto da Global Education Network in Europe (GENE), rete di cui l'Italia è membro, composta da ministeri degli esteri, dell'educazione e agenzie nazionali di cooperazione allo sviluppo impegnati nella promozione e verifica delle politiche di ECG¹⁵.

2.3 In Italia

Introdotta in **ambito scolastico** nel 1958, la 'educazione civica' ha cambiato nome e formulazione nell'anno scolastico 2010/2011 passando ad essere 'Cittadinanza e costituzione'. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, affermano:



La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria¹⁶

(MIUR, 2012)



Documento di orientamento è il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 del MIUR intitolato "Per la Scuola - competenza e ambienti per l'apprendimento". Il Programma prevede la promozione delle competenze di cittadinanza globale (connesse all'obiettivo specifico 'Miglioramento delle competenze chiave degli allievi') con interventi

"volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente"

Transdisciplinare

L'Educazione alla Cittadinanza Globale non è una delle educazioni, né una materia aggiuntiva.

È un approccio trasversale a tutte le discipline.

In coerenza con questo orientamento, in questo documento l'ECG non viene proposta come 'una delle educazioni', né come materia aggiuntiva, ma come approccio trasversale a tutte le discipline dell'educazione formale, oltre che attività di educazione nonformale.

Già nel 1994 il MIUR aveva delineato un quadro di ampio respiro dove si ragiona in termini di società multiculturale e si promuove il **dialogo interculturale e la convivenza democratica anche quale prevenzione del razzismo e dell'antisemitismo**, sia in Europa sia a livello globale. Si introducono concetti quali il 'clima relazionale' e la promozione del dialogo, si forniscono indicazioni sulla valenza interculturale di tutte le discipline e delle attività interdisciplinari. Si segnala quindi l'importanza di progettualità efficaci in termini di strategie, risorse, insegnamenti disciplinari e interdisciplinari e di una cultura di rete tra scuole e territorio e si descrive la società globale, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come 'società multiculturale'.

¹⁵ www.lincoi.it/commissioni/cddu/stint/unesco.php

¹⁶ unesdoc.unesco.org/images/0010/001095/109590eo.pdf

In seguito all'approvazione dell'Agenda 2030, il MIUR ha elaborato il Piano di educazione alla sostenibilità secondo il quale ritiene direttamente riferibili ai propri programmi gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 4 (Istruzione di qualità), 5 (Parità di genere), 9 (Innovazione e infrastrutture) e 10 (Ridurre le disuguaglianze)¹⁷.

Nell'ambito dell'**istruzione superiore**, il MAECI sostiene dal 2007 il Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS) che unisce oggi oltre 30 atenei italiani, alcuni dei quali hanno sviluppato esperienze di ECG ad ogni livello dell'alta formazione, attraverso seminari, insegnamenti o indirizzi di corsi di studio trasversali alle discipline e con modalità formative spesso basate su progetti in partenariato con soggetti della società civile, governativi o privati.

Inoltre, dal 2015, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) promuove la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. La finalità principale della rete è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli atenei, mettendo in comune competenze ed esperienze, in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni messe in atto dalle singole università, rafforzando inoltre la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. Possono aderire alla RUS tutte le università aderenti alla CRUI e altre organizzazioni senza fini di lucro, le cui finalità istituzionali risultino coerenti con gli obiettivi della RUS.

Nell'ambito della **Cooperazione internazionale**, la legge 125/2014, valorizzando un principio già stabilito dalla precedente legge 49/1987, afferma tra gli obiettivi e le finalità della Cooperazione italiana allo sviluppo,

“ *la promozione dell'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile (art. 1.4)* ”

Il legislatore italiano pone in evidenza il ruolo centrale dell'ECG. Nella stessa legge emerge, inoltre, **la necessità di un'azione sistematica, di un coordinamento tra istituzioni e livelli di governo** - sovranazionale, nazionale e locale - al fine di garantire coerenza ed efficacia degli interventi da mettere in campo.

Il documento di programmazione e indirizzo triennale (2016-18) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) pone la necessità di definire una strategia nazionale che porti **all'inserimento nei curricula scolastici delle specifiche competenze di cittadinanza globale che valorizzino l'apporto originale delle diverse componenti della società civile**. Dal 2016, con cadenza annuale, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha finanziato iniziative educative in contesti sia formali, sia nonformali attraverso il “bando Sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale”.

A partire dal 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) hanno formalizzato una Carta di Intenti, in direzione di un **coordinamento tra Ministeri** nell'orientare l'attività educativa dei due cicli di istruzione verso la costruzione di consapevolezza e responsabilità sui temi della sostenibilità. Con l'anno scolastico 2015, è stata lanciata dal MATTM, in collaborazione con il MIUR, la pubblicazione delle nuove Linee guida per l'educazione ambientale elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale. La collaborazione tra i due Ministeri si è rafforzata nel 2016, con la firma di un protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile nelle scuole e con la firma dei due Ministri di una Carta nazionale sul tema, nella quale si afferma che:

“ *non si può prescindere dal rapporto che lega la dimensione ambientale con alcune questioni cruciali della nostra era, come i conflitti, le migrazioni, la povertà, intrecciando i temi della sostenibilità con quelli della legalità, partecipazione, cittadinanza, accoglienza, multiculturalismo riconoscendo anche il valore della cooperazione allo sviluppo quale investimento necessario per fronteggiare tali sfide a livello globale* ”¹⁸

¹⁷ www.slideshare.net/miursocial/piano-per-leducazione-alla-sostenibilit-78344980

¹⁸ www.minambiente.it/sites/default/files/BANNER/carta_integrale.pdf

Dal 2017 il MATTM promuove la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, sottolineando l'orizzonte nonviolento e inclusivo, con una specifica area di intervento dedicata all'educazione e, in particolare, alle sue pratiche inclusive. La Strategia è stata approvata ad ottobre 2017 dal Consiglio dei Ministri su proposta del MATTM. Tra gli obiettivi della Strategia c'è quello di "assicurare in ogni ambito educativo (dall'età prescolare all'istruzione universitaria e alla formazione professionale e nell'educazione informale e nonformale) percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile, anche investendo sulla formazione dei docenti, sull'integrazione dei programmi formativi, e sul rispetto dei principi della sostenibilità e dell'inclusione sociale da parte delle sedi educative e formative"¹⁹

Lo sviluppo sostenibile in ambito educativo

- *Percorsi interdisciplinari e partecipativi*
- *Formazione dei docenti*
- *Sostenibilità, inclusione sociale, nonviolenza*

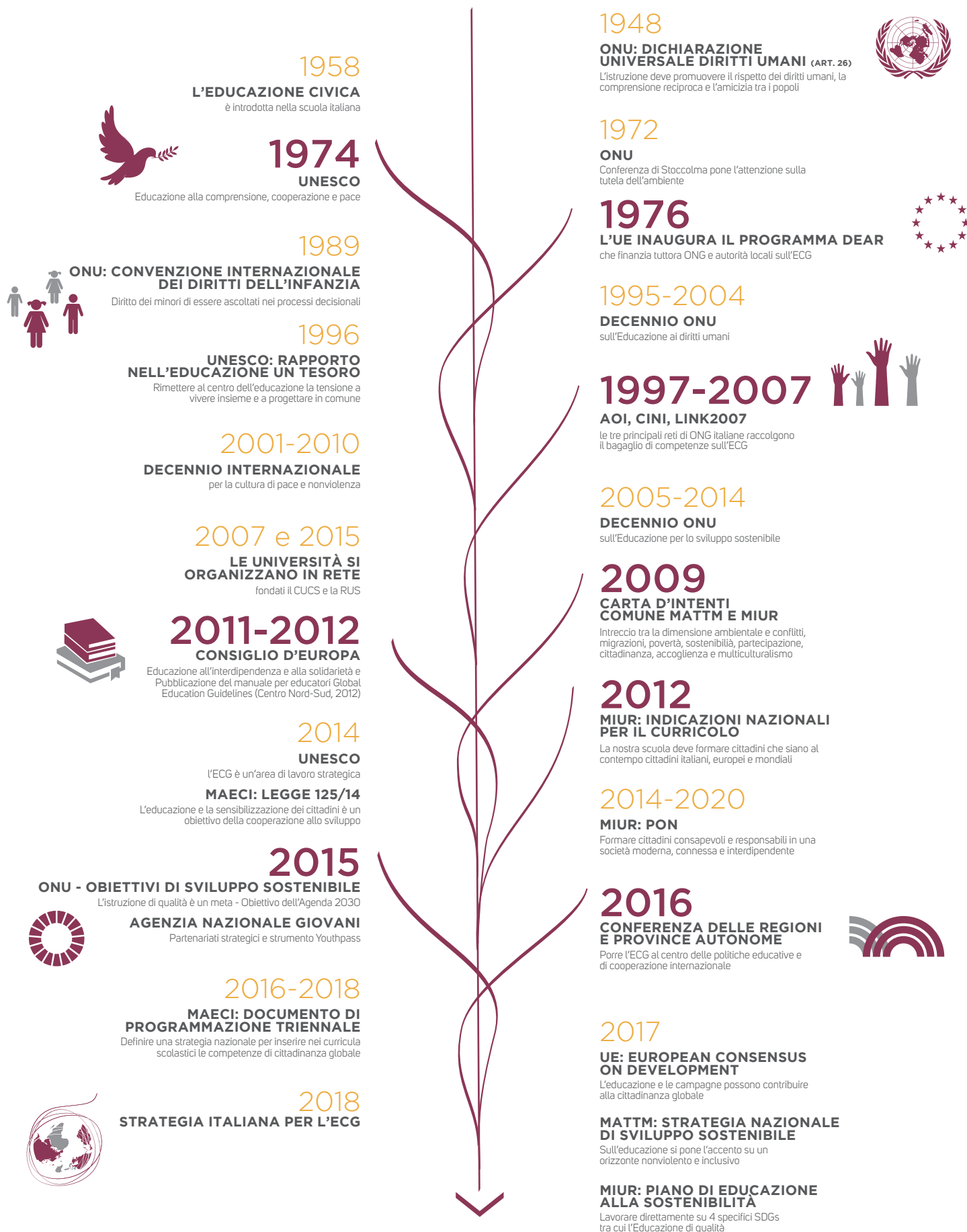
In **ambito giovanile**, a partire dal 2014, l'Agenzia Nazionale Giovani (ANG) sostiene l'Azione Chiave (KA 1) del programma Erasmus+ che promuove la mobilità dei giovani come strumento di partecipazione attiva, di inclusione sociale, di promozione della cittadinanza europea, multilinguismo e acquisizione di competenze e conoscenze. Le attività realizzabili sono: scambi giovanili, Servizio Volontario Europeo, mobilità degli *youth workers*.

L'Agenzia promuove inoltre l'Azione Chiave 205 - Partenariati Strategici, dedicata al confronto e alla messa in rete di buone pratiche nonché alla possibilità di presentare progetti volti all'innovazione o alla sperimentazione di pratiche, modelli, approcci educativi. Infine, promuove lo strumento *Youthpass* per il riconoscimento di competenze trasversali maturate anche in ambito di educazione nonformale.

La **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome italiane** ha espresso una posizione comune sull'ECG nel documento "Educazione alla Cittadinanza Globale" approvato il 4 febbraio 2016, in cui si chiede di porre

“ *l'educazione alla cittadinanza globale al centro delle politiche, nazionali e internazionali, sia di educazione che di cooperazione internazionale allo sviluppo, sottolineando che **per garantire una risposta efficace e di lungo respiro è necessaria una forte coerenza tra le differenti politiche messe in campo in ambito di educazione alla cittadinanza globale, sia a livello locale che nazionale*** ”

Nella promozione dell'ECG hanno un ruolo chiave le **ONG**. Già a partire dagli anni '70, accanto alla cooperazione e alle nuove teorie economiche, si sviluppano molteplici attività legate alla cosiddetta educazione allo sviluppo sia in ambito curricolare sia extra-curricolare con un'attenzione specifica all'interdipendenza tra i popoli. Verso la fine degli anni '80, le attività di educazione allo sviluppo diventano più finalizzate a informare e a sensibilizzare l'opinione pubblica promuovendo i diritti umani, la pace, una maggiore equità, l'approccio interculturale. Nel 1997 viene fondata l'Associazione delle ONG Italiane (AOI); nel 2004 il CINI (Coordinamento italiano network internazionali); nel 2007 la rete Link 2007: tali organismi di coordinamento hanno promosso uno sviluppo sempre più consistente di studi, iniziative, laboratori, programmi e convegni, connessi, in particolare, con i temi dell'intercultura e delle migrazioni e con la Piattaforma nazionale di educazione alla cittadinanza mondiale, cui partecipano insegnanti, educatori ed esperti. Attualmente i raggruppamenti che si occupavano di ECG sia a livello nazionale sia europeo sono confluiti nella piattaforma dell'ECG di Concord Italia e AOI. La Piattaforma partecipa regolarmente agli incontri dell'HUB 4 della confederazione Concord Europe, il gruppo di lavoro che si occupa specificamente di ECG a livello europeo.



3. DEFINIZIONI: CHE COSA È L'ECG?

La definizione dell'ECG è per sua natura un processo in fieri. La presente Strategia prende come **punti di riferimento** la definizione presentata dalle Regioni italiane nel già citato documento approvato nel 2016, la Carta dei principi dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale redatta dalle ONG italiane e la terminologia adottata dalle Nazioni Unite.

Il documento della **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome** 2016 sostiene che

“ *sebbene il concetto di cittadinanza globale acquisti sfumature diverse nei diversi Paesi del mondo, riflettendo diversità politiche, storiche, culturali, si può dire che si riferisce al senso di **appartenenza di ciascuno** ad una comunità ampia, **all'intera umanità** ed al pianeta terra. La cittadinanza globale si basa inoltre sul concetto di interdipendenza tra il locale e l'universale e presuppone un comportamento sostenibile, empatico e solidale²⁰* ”

La Carta dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale elaborata dalle **ONG italiane** nel 2010 recita:

“ *Educazione alla cittadinanza mondiale è una **educazione capace di futuro**, che metta al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità²¹* ”

Nella terminologia delle **Nazioni Unite**, si intende per Educazione alla Cittadinanza Globale l'insieme di quelle azioni finalizzate al pieno sviluppo della personalità e dei legami umani ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa promuove la comprensione fra tutti i popoli e le nazioni e la capacità di informarsi e prendere parte nei processi decisionali a livello locale, regionale e planetario. A tal fine, prende in considerazione gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici delle diverse realtà territoriali del pianeta.

L'ECG considera l'educazione come un'azione trasformativa, basata sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative fondate sul dialogo e la riflessione, che mettono al centro chi apprende.

Implica perciò un approccio sistemico a temi e problemi così come ai rapporti fra contesti locali, regionali, planetari. Rimanda ad una **consapevolezza civica su scala mondiale**, che sappia affrontare e promuovere i temi della democrazia, della pace, della sostenibilità e dei diritti umani. Insieme allo sviluppo del pensiero critico e delle abilità di ascolto e dialogo, l'ECG sollecita un ruolo attivo sia come singoli, sia a livello collettivo nel rispetto dei principi di giustizia ambientale e sociale aiutando a comprendere come influenzare i processi decisionali a livello locale, regionale e mondiale.

L'ECG presuppone processi educativi a tutti i livelli, informale, nonformale e formale così come in tutti i contesti sociali (famiglia, scuola, luoghi di lavoro, comunità in genere). Questo approccio educativo promuove cittadini responsabili e democrazia incoraggiando individui e comunità a godere dei propri diritti e ad assumersi le proprie responsabilità. Si tratta di un'educazione lungo tutto l'arco della vita.

²⁰ www.regioni.it/download/conferenze/443208/

²¹ www.concorditalia.org/wp-content/uploads/2014/05/Cartaprinicipieducazionecittadinanzamondiale.pdf

Questa Strategia fa propria la definizione di *Global Citizenship Education* adottata dall'UNESCO²²:

un processo formativo che induce le persone ad impegnarsi per attivare il cambiamento nelle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano le loro vite.

Questo processo richiama:

- il sentimento di appartenenza ad una comunità ampia e ad un'umanità comune;
- l'interdipendenza delle dimensioni politiche, economiche, ambientali, sociali e culturali;
- l'interconnessione fra i livelli locale, nazionale e mondiale.

Il processo formativo è chiamato a favorire la consapevolezza e la comprensione critica delle dinamiche e dei processi di interdipendenza sulla base di aspetti riconducibili a tre dimensioni principali dell'apprendimento:

- cognitiva (comprensione critica);
- socio-emotiva (senso di appartenenza e solidarietà);
- comportamentale (azione per il cambiamento).

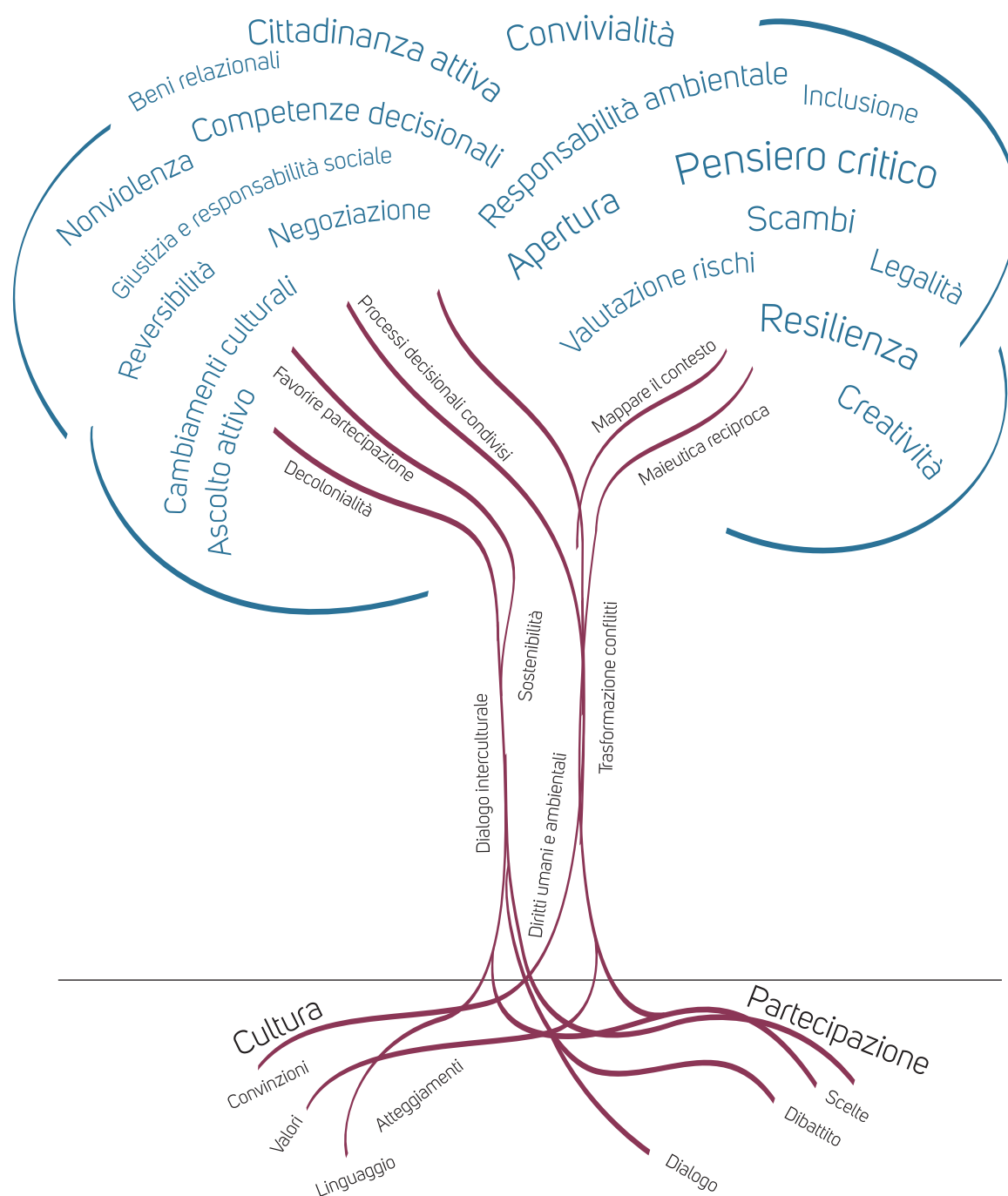
Su queste tre dimensioni si basa una compiuta strategia d'azione che sappia **combinare l'educazione formale a quella nonformale per raggiungere tutte le sfere della cittadinanza**. Complementari sono, inoltre, i processi di sensibilizzazione e il lavoro di informazione che sollecitano il coinvolgimento e l'impegno dell'opinione pubblica e dei media.

4. FINALITÀ DELLA STRATEGIA

Questo documento:

- definisce la strategia italiana **inter-istituzionale e multilivello** sull'educazione alla cittadinanza globale;
- promuove la **diffusione significativa e non frammentaria** (non solo alcune istituzioni, non solo alcuni territori, non solo attori isolati) di azioni finalizzate all'educazione alla cittadinanza globale e all'internazionalizzazione dell'educazione;
- sollecita i Ministeri, le Regioni, gli Enti locali, le Università, gli uffici scolastici, il mondo della scuola, i servizi per le politiche giovanili a ricercare e **sostenere opportunità** per realizzare azioni di educazione alla cittadinanza globale;
- invita tutti gli attori istituzionali e territoriali ad **operare in maniera strutturale**;
- chiede di rendere operativo un **coordinamento sinergico** tra differenti livelli (locale, nazionale, internazionale) e tra i diversi attori (Ministeri, Regioni, agenzie nazionali, enti locali, istituzioni educative, istruzione superiore e ricerca, soggetti della società civile, istituzioni religiose, privato sociale, operatori economici del mondo profit e non profit, mass media, etc.);
- promuove il **dibattito pubblico** sui temi globali in relazione ai processi educativi e di cittadinanza attiva;
- richiama la necessità di adottare un **approccio integrato con le altre strategie nazionali** che fanno riferimento all'educazione, con particolare attenzione agli aspetti dell'inclusione e della sostenibilità.

5. TEMI E NODI PRIORITARI



Nell'immagine sono visualizzate le sollecitazioni fin qui raccolte relative ai nodi e ai concetti chiave dell'ECG.

6. EDUCAZIONE FORMALE, NONFORMALE, CAMPAGNE E SENSIBILIZZAZIONE

L'ECG promuove una visione di società non limitata ai confini nazionali, ampia e interdipendente che motivi i cittadini a comprendere le dinamiche e le interconnessioni globali e ad agire per una maggiore inclusione ed equità sia nelle proprie comunità locali, sia a livello globale. In tal senso, l'ECG è chiamata ad agire in tutti i contesti sociali e si rivolge a tutti i cittadini.

In particolare, l'ECG riguarda i percorsi di educazione formale, di educazione nonformale, così come di educazione informale la quale si compie attraverso attività di informazione e sensibilizzazione. In questi tre ambiti, è importante condividere riferimenti comuni in merito alle competenze di cittadinanza globale.

L'Educazione alla Cittadinanza Globale è un percorso di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che rafforza la cittadinanza attiva.

6.1 Educazione formale

È prioritario **inserire competenze chiaramente definite di cittadinanza globale nelle normative**, in particolare in quella scolastica e, di conseguenza, proporre revisioni dei curricula. Centrale è la questione della **formazione di docenti e dirigenti scolastici** attraverso l'elaborazione di una strategia per l'offerta formativa coerente con questo approccio.



Un obiettivo cui tendere è la predisposizione e realizzazione di percorsi didattici in cui l'impostazione interdisciplinare 'per competenze' sia sviluppata dagli insegnanti e arricchita da iniziative in partenariato con la comunità locale per promuovere specificamente competenze di cittadinanza globale attraverso strategie didattiche centrate sull'apprendimento esperienziale.

Vanno inoltre **definite strategie locali** nell'ambito di gruppi di lavoro inter-istituzionali territoriali a livello regionale/provinciale in cui siano coinvolti i rappresentanti di Regione, Ufficio scolastico regionale, Autonomie Scolastiche, Centri di Formazione Professionale, Autonomie Locali, Università, Centri per l'educazione degli adulti, Imprese profit e no profit, Media, Associazioni e Organizzazioni della società civile, Fondazioni che intervengono in materia di ECG. Tali strategie territoriali necessitano di un confronto permanente che permetta la condivisione di esperienze e riflessioni derivanti dalle pratiche locali.

Nell'ambito dell'**istruzione superiore**, la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile promossa dalla CRUI costituisce un primo riferimento per attività quali: sviluppare sistemi di valutazione e monitoraggio della strategia nazionale; censire, monitorare e mettere in rete i corsi di laurea, i dottorati di ricerca, i master che hanno a che fare con la cittadinanza globale; fornire il supporto scientifico e promuovere la ricerca.

6.2 Educazione nonformale

L'ECG riguarda tutto l'arco della vita e coinvolge tutti i cittadini in un percorso di apprendimento finalizzato a rafforzare la cittadinanza attiva.

Il processo di apprendimento è basato su 3 principali passaggi: informazione, cambiamento di percezioni e atteggiamenti, mobilitazione.



I contesti di intervento sono molteplici e possono coinvolgere gruppi diversi: giovani, consumatori, enti locali, decisori politici, settore privato e dell'economia solidale, organismi della società civile, associazioni, etc.

A titolo esemplificativo, gli interventi di ECG possono:

- contribuire alla definizione di politiche a livello locale, nazionale e internazionale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza;
- accrescere conoscenze e costruire capacità per la mobilitazione dei cittadini nei vari contesti di intervento;
- promuovere soluzioni locali nate attraverso percorsi *bottom-up* in risposta a problemi locali e globali (es. sistemi alternativi del cibo, etc);
- favorire il mutuo apprendimento e lo scambio tra attori e contesti diversi, tra persone, comunità, regioni, Stati, etc.

6.3 Informazione e sensibilizzazione

Il cambiamento culturale sollecitato dall'ECG si traduce anche in pratiche attente e responsabili messe in atto dai mezzi di comunicazione di massa.



L'ECG infatti stimola la critica e la trasformazione degli elementi coloniali, xenofobi, razzisti, incitatori di odio, sessisti, semplicistici, stereotipati, discriminatori laddove presenti nella rappresentazione mediatica di temi chiave.

Sono inoltre necessarie campagne di sensibilizzazione e percorsi di formazione strutturati rivolti a molteplici soggetti sui principali temi dell'ECG e sull'Agenda 2030. Informazione e sensibilizzazione riguardano, tra gli altri, i funzionari pubblici nazionali e locali che trovano opportunità di rafforzare il loro ruolo nello sviluppo di iniziative in ambito di ECG in collaborazione con le realtà del territorio, stimolando consapevolezza sul ruolo e le potenzialità dei diversi attori e dei cittadini, incoraggiando forme di partecipazione e cittadinanza attiva.

7. APPROCCIO

La Carta Costituzionale fornisce ai cittadini i riferimenti in relazione a conoscenze, competenze e cultura per agire da cittadini del mondo. Come ricordato da Mario Lodi, la Costituzione offre "la bussola che indica come i valori della libertà, della giustizia e della pace si possano realizzare. È una bussola per orientarci nella vita sociale".

La realizzazione di una Strategia nazionale in questo ambito richiede:

- un **metodo di lavoro concertato**, da monitorare periodicamente, per un'azione sistematica ed evolutiva nei diversi contesti interessati alle azioni educative;
- un **approccio multi-attore e trans-settoriale** sia in ambito nazionale, sia locale, attraverso il quale istituzioni, società civile, scuole, università, mondo del lavoro e dell'impresa e mass media agiscano congiuntamente per l'attuazione della Strategia di Educazione alla cittadinanza globale;
- un **approccio territoriale**, attraverso il quale i diversi attori di un singolo territorio di riferimento contribuiscono in sinergia alla realizzazione della strategia di educazione alla cittadinanza globale;
- **metodologie interattive, maieutiche, critiche, tra pari** attraverso cui le pratiche educative diventino processo di cittadinanza globale nei contesti di educazione formale e nonformale, prestando particolare attenzione a distinguere i momenti di partecipazione (che rimandano a condizioni di influenza diretta sui processi decisionali) da quelli di semplice informazione e consultazione.

7.1 Approccio educativo

La Strategia sostiene azioni volte a promuovere nei cittadini competenze relative a:

- **cittadinanza attiva**, cioè saper operare scelte informate ed applicare il sapere nella pratica;
- **approccio critico**, cioè saper decostruire le informazioni e comprendere come sono state costruite socialmente;
- **complessità e approccio olistico**, cioè comprendere le ecologie, le tensioni e gli equilibri mondiali, nella consapevolezza di vivere all'interno di un sistema interdipendente in cui ogni azione provoca effetti sulle dinamiche locali e planetarie;
- **diversità culturale**, cioè saper considerare i contesti caratterizzati dalla diversità culturale come potenzialmente vantaggiosi per tutti, a partire dalla capacità di saper ascoltare attivamente, guardare criticamente le proprie premesse culturali e dialogare con chi manifesta altri punti di vista;
- **pratiche collaborative** e dialogiche nell'affrontare i problemi e nei processi decisionali;
- **apprendimento trasformativo**, cioè l'impegno a produrre cambiamenti a livello locale che influenzino il globale;
- consapevolezza e **responsabilità per il bene comune**.

Tali competenze caratterizzano l'ECG soprattutto quando valorizzano i processi di apprendimento esperienziale che favoriscono la partecipazione attiva di chi apprende ed i processi riflessivi sulle pratiche.

Le pedagogie relative all'ECG prendono in considerazione:

1. La **co-progettazione**: processi di apprendimento che valorizzano l'esperienza e le conoscenze e sono quindi **rilevanti per chi apprende** e pertinenti rispetto alle loro vite. Per quanto possibile, ciò implica processi di co-progettazione dei percorsi educativi che coinvolgano educatori e/o formatori e discenti.
2. La **metacognizione**: potendo contare su percorsi che partono dalle esperienze e dalle parole di chi apprende, le didattiche dell'Educazione alla cittadinanza globale si caratterizzano per la capacità di offrire occasioni e strumenti per **l'autoriflessione individuale e collettiva**, in modo da poter prendere consapevolezza ed esaminare le proprie opinioni e i meccanismi con cui si creano, le fonti di informazione, i propri valori, gli stereotipi e i pregiudizi ed il rapporto con la dimensione della legalità e dei processi democratici. In una prospettiva di ascolto attivo, comunicazione nonviolenta e trasformazione dei malintesi e dei conflitti, l'ECG incoraggia a considerare tensioni e conflitti come opportunità di apprendimento, imparando a fare i conti con le ambiguità, le incertezze, le contraddizioni legate ad un'esplorazione del mondo che prende in considerazione la propria capacità di comunicare ed agire nel contesto delle relazioni interpersonali e sociali e della co-esistenza e co-evoluzione di diverse prospettive culturali e spirituali.
3. La **complessità**: l'Educazione alla cittadinanza globale riconosce che la complessità dei temi affrontati richiede un **approccio sistemico e metodi adeguati** ad esplorare gli aspetti inter- e trans-disciplinari e la dimensione affettiva insieme a quelle del conoscere e del saper agire. In tal senso, l'ECG è anche un'educazione a saper riconoscere altri punti di vista e ad allargare e, quando necessario, cambiare il proprio repertorio conoscitivo e comportamentale.
4. Il **pensiero narrativo**: danno corpo a percorsi di cittadinanza globale approcci narrativi che favoriscono la conoscenza, il dialogo e il confronto tra specificità individuali e premesse e contesti culturali diversi. La **costruzione dei significati è un processo sociale** che nasce e si sviluppa all'interno di un contesto storicamente e culturalmente determinato. Attraverso le narrazioni ed il raccontarsi si attuano, al tempo stesso, processi di acculturazione e distinzione dagli altri.
5. La **consapevolezza della dimensione della cittadinanza in chiave mondiale**: favorendo lo studio della geografia sociale e della storia in prospettiva planetaria e adottando l'indagine e l'ascolto di analisi multi-prospettiche di fronte alle situazioni di conflitto. Si tratta di rendere esplicite le condizioni di violenza strutturale in relazione, per esempio, a contesti marcati dalle dinamiche coloniali, patriarcali, di sfruttamento economico e dei territori. Tale consapevolezza comporta, inoltre, la capacità di saper coinvolgere e ascoltare testimoni per narrazioni in prima persona delle situazioni di discriminazione, e transizione capaci di attivare percorsi di confronto e conoscenza. Ancora, comporta l'offerta di corrispondenza e scambio con coetanei di altri territori e di altri contesti linguistici, compresi soggiorni di studio e volontariato all'estero nel solco di tradizioni pluridecennali attivate da pedagogisti come Freinet e da associazioni di scambi internazionali e oggi, in parte, sostenute da programmi quali Erasmus+ e con attività quali il Servizio Volontario Europeo.

6. I **futuri possibili e auspicati**: l'Educazione alla cittadinanza globale è anche educazione di una **società 'capace di futuro'** e, quindi inserisce il futuro nella scala dei tempi. Sollecita ad esplorare l'orizzonte delle possibilità e a sviluppare la capacità progettuale, la dimensione del desiderio, della speranza e dell'immaginazione. Il futuro è la parte della storia che noi possiamo cambiare, consapevoli che la solidarietà verso le generazioni future è uno degli elementi della sostenibilità, insieme alla sfida del saper distinguere i futuri probabili da quelli desiderabili e sostenibili.
7. La **maieutica reciproca**: specifico dell'Educazione alla cittadinanza globale è lo sviluppo delle capacità discorsive e argomentative e l'adozione di un approccio dialogico e collaborativo che sappia valorizzare le domande e le dinamiche maieutiche nella tradizione già consolidata in Italia da Danilo Dolci, ricercando contesti di comunicazione nonviolenta che suscitino **interesse reciproco** e permettano di **cogliere i punti di vista altrui**.
8. Gli **apprendimenti trasformativi**: percorsi di cittadinanza e prospettiva globale sollecitano la disponibilità a pensare il mondo dal punto di vista della sua trasformazione. Questo atteggiamento riguarda sia l'attenzione per i beni comuni e per l'analisi dei territori e delle relazioni in quanto **sistemi potenzialmente aperti**, sia la capacità di affrontare i conflitti in chiave trasformativa, imparando innanzitutto a sostare nel conflitto, esplorandone la dimensione di apprendimento, a partire dalle emozioni che possono venir riconosciute e rispettate.
9. La **collaborazione**: per essere compiutamente educativi, i percorsi di educazione alla cittadinanza globale devono saper offrire condizioni e occasioni per **agire collettivamente e cooperativamente**, favorendo la consapevolezza anche della dimensione 'non economica' dell'agire. Questa dimensione riguarda tanto il rapporto con una varietà di linguaggi espressivi, quanto l'esperienza di metodologie specifiche per favorire percorsi partecipativi e collaborativi (esempio, il corsi), quanto la co-progettazione di possibili iniziative e azioni a livello locale e internazionale coinvolgendo sia i discenti, sia diversi attori territoriali disponibili all'animazione di comunità.
10. I **giochi e le simulazioni**: di particolare importanza è l'utilizzo di giochi e simulazioni e di tecnologie sia faccia a faccia, sia digitali e a distanza, nella prospettiva di **prendere confidenza con altri mondi** e anche con la dimensione delle regole e della negoziazione.
11. L'**apprendimento tra pari**: i valori dell'ECG si riflettono nella **capacità di ascolto attivo e di mutuo aiuto** fra quanti sono coinvolti nei processi di apprendimento e quindi in pratiche di apprendimento facilitato dai pari.

8. ATTORI: RUOLI, COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIE

L'identificazione e il potenziamento di politiche e pratiche di ECG, richiedono un dialogo strutturato tra istituzioni, società civile, scuola, università, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa, servizi socio-sanitari impegnati per un cambiamento sistemico sui temi dei diritti umani, della cittadinanza, della pace, della sostenibilità, dell'equità sociale, della solidarietà, del riconoscimento delle diversità come opportunità.

Collaborazione strutturata

Un approccio territoriale a favore dell'ECG si attua attraverso un dialogo strutturato tra istituzioni, società civile, scuola, università, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa, servizi socio-sanitari, etc.

8.1 Istituzioni

Le istituzioni, ad ogni livello, dovrebbero offrire esempi di azione responsabile attraverso le proprie iniziative di **public procurement** così come favorire processi di armonizzazione e **coordinamento** delle politiche di Educazione alla cittadinanza globale **dando orientamenti** e organizzando momenti di scambio, aggiornamento e approfondimento; ciò rimanda anche ad attività di **monitoraggio** e di produzione e messa a disposizione di pubblicazioni e report specifici.

A livello nazionale, l'ECG coinvolge ministeri quali MIUR, MAECI, MATTM e alcune Agenzie come l'Agenzia Nazionale Giovani e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR) ed interessa anche specifici settori del Ministero degli Interni (soprattutto il Dipartimento Libertà Civili), del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Regioni, Province autonome, Città sono attori chiave della Strategia e tale ruolo dovrebbe riflettersi anche nella capacità di **sviluppare documenti di programmazione pluriennali** in linea con le proprie leggi regionali (di solidarietà internazionale, pace, cooperazione allo sviluppo, istruzione, *public procurement*, etc.) e con l'attuazione della Strategia. Inoltre, con un approccio trans-settoriale, le Regioni e le Autonomie Locali hanno l'opportunità di **coordinare gli attori locali** coinvolti.

Rispetto ai cambiamenti culturali che l'ECG sollecita, hanno un ruolo importante le campagne di informazione rivolte ad un pubblico più ampio e i percorsi di **formazione strutturata rivolti a funzionari pubblici nazionali e locali** sui principali temi dell'ECG e sull'Agenda 2030, al fine di rafforzare il loro ruolo nello sviluppo di iniziative in questo ambito in collaborazione con le realtà del territorio e creare consapevolezza sul ruolo e le potenzialità dell'ECG.

8.2 Scuola, Università e Ricerca

L'approccio strutturale dell'ECG ai curricula educativi interessa in primo luogo la **formazione** iniziale e in servizio degli insegnanti così come attività di **ricerca-azione** e **monitoraggio**. In tal senso l'ECG va sostenuta con **investimenti continuativi e di lungo periodo**, e rappresenta un fattore chiave di tutto il processo educativo. In questa prospettiva, l'ECG valorizza la diversità e il potenziale offerto dall'autonomia scolastica e si propone quale significativa forma di sostegno per i docenti e i dirigenti scolastici per comprendere, orientarsi e affrontare temi a volte molto complessi, interconnessi e/o controversi.

Gli Uffici Scolastici Regionali ricoprono un ruolo chiave per il necessario raccordo armonico con le politiche educative e l'azione delle autonomie scolastiche, degli insegnanti, delle organizzazioni degli studenti, delle organizzazioni dei genitori.

L'ECG si riflette in una **scuola partecipativa e aperta**, nella quale tutti gli attori - studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, personale non docente, famiglie, società civile - siano riconosciuti come comunità protagonista del processo educativo. In tal senso l'ECG promuove la scuola quale luogo di scambio, riflessione, socializzazione e progettazione.

Fondamentale attingere alle esperienze maturate nell'ultimo decennio in tante realtà scolastiche. Un buon numero di **insegnanti / scuole / istituti** che, spesso in collaborazione con organizzazioni della società civile, **stanno già sperimentando** alcune buone pratiche che educano alla cittadinanza globale. Attingere a questo bagaglio di esperienze è sicuramente un buon punto dal quale partire.

La scuola va sostenuta affinché intraprenda il fondamentale processo di ripensamento e rinnovamento metodologico.



Per il carattere che le è proprio, l'ECG richiede metodologie attive (imparare a essere, a conoscere e a fare), interattive (utilizzando discussioni e dibattiti), che favoriscano la sperimentazione (focalizzate su sfide reali per i bambini e ragazzi e per tutta la società), critiche (incoraggiando la capacità di pensare partendo da valori e convinzioni e favorendo l'autonomia), cooperative (rinforzando il piacere per l'apprendimento reciproco, il lavoro in gruppo e in rete e la solidarietà), con un approccio socio-affettivo (che potenzi l'apprendimento delle emozioni), partecipative (dando voce ai differenti attori, riconoscendone il ruolo e facilitandone il coinvolgimento critico e creativo).

Infine, il Piano dell'offerta formativa (POF) di ogni Istituto scolastico e formativo potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nell'affermare il ruolo che la scuola svolge nella costruzione di una cittadinanza globale e nei processi di trasformazione sociale. Appare perciò fondamentale, in questo processo, sostenere, incentivare e valorizzare la professionalità dei docenti e dei dirigenti scolastici, sia nella veste di promotori di dinamiche di cambiamento che di valutatori dei loro esiti.

Comunità educante

Studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, personale non docente, famiglie, società civile, università, media, istituzioni, impresa sono tutti protagonisti del processo educativo.

Nella promozione dell'ECG ha un ruolo importante **l'editoria scolastica**, a cominciare dall'Associazione Italiana Editori (AIE) con cui si auspica di poter arrivare a stipulare un codice etico condiviso per l'innovazione dei libri di testo e materiali didattici, come già esiste sulla discriminazione di genere (codice Polite). In questo ambito è opportuno un lavoro su **testi e manuali**, da un lato per eliminare ogni riferimento e messaggio discriminatorio, semplicistico, o etnocentrico; dall'altro per ripensare e rinnovare forme e contenuti, accogliendo valori e principi dell'ECG.

In merito alle **tecnologie digitali**, un approccio coerente con l'ECG favorisce l'adozione di software liberi e di codici aperti che sollecitano la collaborazione e la condivisione all'interno e fra comunità di apprendimento.

All'ECG deve rivolgersi l'Università sia in chiave di **ricerca** e sostegno a favore di **percorsi formativi**, sia per il loro **monitoraggio e valutazione**, anche con ricerche *evidence based* capaci di influenzare le scelte politiche in questo ambito, e di contribuire alla revisione dei curricula; un processo scientificamente rigoroso e validato permette ciclicamente la revisione delle competenze di cittadinanza in chiave di ECG. Ruolo della ricerca è anche monitorare e analizzare la coerenza, qualità e funzione dei materiali e degli strumenti didattici nelle pratiche educative.

In questo contesto, ha un ruolo chiave la capacità di tradurre il processo in **descrittori, indicatori e misure di cittadinanza attiva, benessere e sostenibilità**. Sono, quindi, strumenti chiave quelli offerti per il monitoraggio dei progressi rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da attori quali l'ISTAT²³, a livello nazionale, e l'UNESCO²⁴, a livello internazionale, così come dal WWF per il calcolo dell'impronta ecologica²⁵.

Ha un ruolo chiave, inoltre, il processo di armonizzazione e integrazione della Strategia per l'ECG con la **Strategia per l'educazione alla sostenibilità**. Nell'ambito dell'educazione formale, il Piano MIUR per l'educazione alla sostenibilità prevede 20 azioni, suddivise in 4 macroaree: 1) Edilizia e ambiente/strutture e personale MIUR; 2) Didattica e formazione docenti; 3) Università e ricerca; 4) Informazione e comunicazione. Questa Strategia identifica aree di armonizzazione, integrazione e contatto a partire dalle 4 macroaree individuate dalla strategia MIUR (si veda in proposito l'allegato a questo documento).

8.3 Politiche giovanili

Agenzie nazionali e territoriali sono chiamate a favorire lo sviluppo delle capacità dei giovani di contribuire in modo efficace ed informato ai processi decisionali e di elaborazione delle politiche. Le Politiche Giovanili sono interessate particolarmente all'Educazione alla cittadinanza globale in quanto possono proporre progetti 'specifici' e, per loro stessa vocazione, possono stimolare i giovani alla **cittadinanza attiva** a livello locale, nazionale ed europeo.

Di concerto con le Regioni e con gli attori educativi, territoriali, della società civile, la validazione delle competenze sviluppate dai giovani dovrebbe includere e far riferimento anche allo strumento *Youthpass*, portfolio per l'identificazione e il **riconoscimento delle competenze** sviluppate anche in ambiti di educazione nonformale. Si tratta di un processo che promuove l'auto-riflessione sistematica sugli apprendimenti, permette di attestare la partecipazione ed i risultati relativi ad attività di formazione, e di lavorare in prospettiva multilingue grazie al sostegno della rete delle Agenzie Nazionali e di esperti del settore.

8.4 Società civile

La **società civile e le reti territoriali del terzo settore** hanno un ruolo importante nel sollecitare le politiche pubbliche, locali e nazionali, nel promuovere i valori dell'ECG e di conseguenza la giustizia sociale e la coerenza delle politiche.

Il carattere stabile delle reti le rende fondamentali per: favorire la capillarità di attuazione delle pratiche e delle politiche legate alla Strategia ECG; proporre approcci innovativi derivanti dal costante confronto con altri soggetti a livello europeo e internazionale; rafforzare, tra gli altri, i processi educativi lungo tutto l'arco della vita.

Il coinvolgimento attivo delle Organizzazioni della società civile è funzionale a: formare e aggiornare educatori, formatori e insegnanti (formare i formatori); promuovere e sostenere attività educative e la didattica nel rispetto dell'autonomia scolastica; raccogliere, conservare, condividere e diffondere la documentazione esistente, anche attraverso la creazione di reti dedicate; favorire l'effettiva trasformazione delle scuole in luoghi della comunità, coinvolgendo anche le famiglie; consentire lo scambio tra pari che risiedono

²³ www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibil/gli-indicatori-istat-per-lo-svil

²⁴ en.unesco.org/gced/sdg47progress

²⁵ www.footprintnetwork.org/our-work/ecological-footprint/

in contesti diversi da quello locale/italiano, anche grazie alle nuove tecnologie; dar voce e far emergere il pensiero e la creatività dei giovani, anche nella sfera pubblica attraverso la messa in rete e la condivisione di esperienze e di buone pratiche; sostenere la crescita e il rafforzamento dell'identità delle persone in contesti multiculturali.



Il sostegno ai percorsi educativi può essere offerto dalle ONG, dalle associazioni locali giovanili, ambientali e di solidarietà anche mettendo a disposizione tutor e accompagnatori adeguatamente formati.

L'ECG è inoltre ambito di ricerca attiva, di co-produzione di conoscenze e di percorsi formativi che vedano protagonisti le componenti della società civile interessate ai temi della cittadinanza nel rapporto fra dimensione locale e globale: associazioni della diaspora, gruppi territoriali, reti legate ai parchi naturali, associazioni di categoria, istituzioni religiose, media e giornalismo, etc.

8.5 Economia, Lavoro e Impresa

L'ECG può interagire virtuosamente con il mondo dell'impresa, del lavoro e della finanza responsabile offrendo **nuove prospettive alle politiche per l'impresa, il lavoro e alla formazione professionale.**

La formazione all'imprenditorialità contribuisce all'ECG promuovendo in chi apprende comportamenti basati sulla responsabilità sociale e, in base a questo principio di responsabilità, competenze relative a creatività, innovazione e assunzione ragionata del rischio, così come la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere **obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale.**

Alla luce della crisi economica e sociale italiana, il mondo del lavoro insieme al MAECI e ai Ministeri dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche Sociali dovrà incentivare la creazione di percorsi di formazione professionali e di riconoscimento delle competenze che includano, tra gli altri, i giovani immigrati.

L'ECG sollecita la diffusione di informazione corretta e capillare sul ruolo che imprese, organizzazioni dei lavoratori, operatori dell'economia sociale, possono svolgere per lo sviluppo sostenibile in linea con l'Agenda 2030, e in particolare con l'Obiettivo 8 quando invita ad un'**attività economica "inclusiva e sostenibile**, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" e con l'Obiettivo 17 che chiede di "rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile".

Collaborando a percorsi comuni di ECG, gli attori del mondo produttivo privato e sociale dei vari territori, settori e ambiti hanno l'opportunità di maturare un punto di vista maggiormente consapevole ed articolato dei vantaggi derivanti dalla sostenibilità ambientale, sociale e dall'adesione al *Global compact*.

Infine, l'ECG può stimolare la maturazione di riflessioni relative alla **dimensione sociale connessa con il mondo del lavoro**, in particolare riguardanti politiche ed iniziative in favore di soggetti svantaggiati per ragioni fisico-psichiche, economiche, di orientamento sessuale, di genere, di discriminazione 'etnica' etc.

8.6 Media e informazione

Il mondo dei media, in particolare il servizio pubblico di informazione, può contribuire a sostenere l'ECG in varie direzioni:

- Favorendo l'accesso a fonti di informazioni primarie verificate, utilizzando reti nazionali e internazionali di giornalismo indipendente.

Sostenendo un'informazione che lavori sullo scardinamento dello stereotipo e del pregiudizio, offrendo informazione di qualità per favorire processi di riflessione critica nell'opinione pubblica. Ciò si traduce nell'abilità di **saper presentare la complessità dei fenomeni sociali**, la molteplicità dei punti di vista, non soltanto come elemento problematico da gestire sul piano economico e sociale, ma anche come occasione di approfondimento, innovazione, elemento positivo e critico di apertura mentale.

- Garantendo una copertura accurata, trasparente e verificata delle notizie dal mondo.
- Prevedendo **spazi di approfondimento strutturati** sui temi dell'ECG, della sostenibilità e dell'Agenda 2030.

Ruolo delle associazioni che riuniscono professionisti dell'informazione è anche il monitoraggio, la critica e la trasformazione di quegli elementi della rappresentazione mediatica che riflettono approcci coloniali, xenofobi, razzisti, incitatori di odio, sessisti, discriminatori. Tra gli altri, ciò riguarda le migrazioni, la cooperazione internazionale e il ruolo svolto dalle ONG su questi temi.

La prospettiva dell'ECG riguarda anche la promozione di partenariati, cooperazione e solidarietà internazionale al di là della gestione di crisi umanitarie e ambientali nella prospettiva di un cambiamento che coinvolge attori sociali e istituzionali per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Le attività di informazione, promozione sociale e sensibilizzazione promosse dai media nel loro ruolo di attori dell'ECG trovano nella collaborazione con scuole, università, ONG e enti locali forme efficaci per rendere concrete le pratiche di cittadinanza locale-globale nella vita quotidiana.



9. RACCOMANDAZIONI

Per essere efficace, è indispensabile che l'azione educativa:

- Coinvolga più soggetti del territorio (comunità educante).
- Sia articolata in forme interdisciplinari.
- Abbia un approccio sistemico che leghi gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici.
- Consenta un approfondimento critico delle norme sociali e dei valori morali.
- Ricerchi attivamente il partenariato con soggetti di altri territori e, se possibile, sia costruita attraverso una relazione di scambio attiva con soggetti di altri territori e culture.
- Vada oltre il carattere episodico e progettuale, incardinandosi in modo strutturato nel sistema educativo.

In linea con questi principi, si raccomanda di realizzare le seguenti azioni:

9.1 Comitato di Lavoro per l'ECG

Costituire a livello nazionale un comitato operativo rappresentativo dei Ministeri MIUR, MAECI, MATTM e dei soggetti che hanno contribuito alla stesura di questa Strategia Nazionale.

9.2 Piano di Azione nazionale

Sviluppare e attivare un piano di azione nazionale per l'attuazione della Strategia e creare un coordinamento degli attori che si occupano di ECG per attivare luoghi di confronto e collaborazioni operative.

9.3 Piani di Azione territoriali

Nel rispetto delle specificità di ogni territorio e delle opportunità che questo può sviluppare, prevedere piani di azione territoriali che declineranno:

- piani di attuazione elaborati da Regioni e Enti Locali, processi e indicatori di monitoraggio;

- strumenti per il sostegno finanziario alle attività previste dai percorsi educativi, formativi, di aggiornamento;
- momenti di formazione in rete per operatori coinvolti appartenenti ai vari settori (scuola, salute, lavoro e sociale, con particolare attenzione agli insegnanti e agli operatori dell'educazione nonformale, e dei funzionari della pubblica amministrazione);
- incontri per favorire l'azione complementare territorio - Attori educativi / Autonomie scolastiche;
- il lavoro di squadra all'interno delle scuole tra gli insegnanti in funzione della condivisione di obiettivi formativi trasversali comuni, l'istituzione di apposite consulte e altre piattaforme di condivisione.

9.4 Finanziamento

Promuovere strumenti integrati di finanziamento e valutazioni congiunte pluridimensionali.

9.5 Informazione

Adottare sistematicamente un'ottica di rete nell'informazione su opportunità e iniziative e promuovere e sostenere pratiche giornalistiche volte allo scardinamento di stereotipi e visioni semplificate a favore di un'informazione accurata e verificata, che privilegi le fonti di informazioni primarie.

9.6 Repository

In merito alla capitalizzazione delle esperienze e delle metodologie di lavoro: mettere in comune le esperienze e le metodologie di lavoro maturate dagli attori, a tutti i livelli, nazionale e locale, al fine di individuare le pratiche rilevanti in materia di Educazione alla cittadinanza globale. Il livello su cui ci si deve concentrare non deve però essere quello progettuale, ma il percorso metodologico adottato e l'efficacia del risultato. Se possibile occorrerebbe scomporre il percorso metodologico in singole parti omogenee (es. formazione degli operatori, concertazione con il territorio, percorsi educativi attivati, modalità di finanziamento alle autonomie). Ciò consentirebbe di individuare più agilmente i singoli punti di forza e di debolezza di ogni singola azione e quindi gli esempi di successo a cui di volta in volta attingere nella strutturazione di un programma di attività.

9.7 Comunicazione

Realizzare strumenti che facilitino la diffusione di informazioni in materia di Educazione alla cittadinanza globale (es. esperienze, normative, percorsi didattici, partner,...) a partire da quanto reperibile attraverso repository specializzati in ECG, e che valorizzino quanto sistematizzato nei siti delle pubbliche amministrazioni e degli organismi a livello regionale e locale impegnati in questo campo.

9.8 Formazione

Dar vita ad un sistema che favorisca iniziative capillari e di coordinamento territoriale e nazionale in merito ai diversi percorsi formativi iniziali e in servizio indispensabili a un'ECG di qualità. La formazione iniziale e in servizio degli insegnanti (di ogni classe di concorso e di ogni grado di scuola) ha un ruolo chiave e va introdotta sia come contenuti e metodi da sviluppare maggiormente nei corsi, sia come criterio di valutazione.

9.9 Ricerca, monitoraggio e diffusione

Promuovere ricerca-azione in merito a percorsi formativi, pratiche e esperienze di eccellenza per valorizzarle, sostenerle, diffonderle permettendo un facile accesso anche on-line alle esperienze e ai materiali realizzati.

9.10 Scambio

Creare occasioni di scambio di pratiche e strumenti, per esempio in collegamento con la Tool Fair promossa annualmente dall'Agenzia Italiana Giovani, il Global Education Award promosso da (GENE), MigraVenture (OIM); Didacta (Indire).

9.11 Scambi interculturali

Sostenere e promuovere azioni e iniziative di scambi interculturali, destinate a giovani, studenti, professionisti, membri di associazioni di volontariato, funzionari pubblici per promuovere la cultura della sostenibilità, della pace, dei diritti, della comprensione internazionale e prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di razzismo e per educare alla diversità e stabilire legami internazionali attraverso il potenziamento di progetti di cittadinanza globale.

9.12 Competenze

Definire le competenze di cittadinanza globale e promuovere il riconoscimento e la certificazione delle stesse per sostenere gli studenti che si affacciano alla vita adulta e al mondo del lavoro.

9.13 Standard di qualità

Favorire nei diversi settori interessati (educazione formale e nonformale) la proposta di percorsi formativi iniziale e in servizio e l'identificazione di standard di qualità, strumenti di monitoraggio, di riconoscimento e portfolio delle competenze; ciò riguarda in primo luogo l'attivazione di percorsi universitari che riconoscano crediti a partire da un referenziale per il riconoscimento delle competenze in entrata; percorsi di formazioni per imprese; formazione di funzionari di enti locali.

9.14 Riconoscimento competenze

Includere e far riferimento nella validazione delle competenze allo strumento Youthpass, portfolio per l'identificazione e il riconoscimento delle competenze sviluppate anche in ambiti di educazione nonformale. Si tratta di un processo che promuove l'auto-riflessione sistematica sugli apprendimenti, permette di attestare la partecipazione ed i risultati relativi ad attività di formazione, e di lavorare in prospettiva multilingue grazie al sostegno della rete delle Agenzie Nazionali e di esperti del settore.

9.15 Incontri

Favorire sistematiche occasioni di confronto, collaborazione e scambio fra i diversi attori coinvolti nella Strategia anche nella prospettiva di potenziare ulteriormente il sistema dei bandi nazionali e favorendo nuovi strumenti che consentano alle istituzioni nazionali, agli Enti Locali ed ai network territoriali di promuovere proposte progettuali congiunte e di poter capitalizzare tali risorse anche in funzione dei bandi europei e internazionali.

9.16 Valutazione di impatto

Sostenere la messa a punto di processi e metodologie di valutazione che consentano di verificare l'efficacia dei percorsi di ECG.

10. TAPPE DI REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA

Nei primi 4 mesi dall'approvazione della Strategia ECG: costituzione del comitato operativo e definizione da parte dei Ministeri coinvolti (MAECI, MIUR, MATTM) di un piano nazionale d'azione per l'attuazione della Strategia, compreso un *repository* di riferimento, un piano di monitoraggio e report annuale, la partecipazione attiva alle reti internazionali in questo ambito (GENE, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) e l'interlocuzione con i settori della ricerca (EARLI, EERA) per strategie di valutazione adeguate.

Nei successivi 8 mesi: definizione di piani territoriali di attuazione della Strategia nazionale, compresa una mappatura e un'integrazione delle attività di formazione di formatori, insegnanti, animatori.

A partire dal 12° mese: realizzazione di seminari annuali di approfondimento tecnico e di verifica dell'attuazione della Strategia.

ALLEGATO

Proposte integrative al Piano MIUR per l'educazione alla sostenibilità per rafforzare la promozione della cittadinanza globale nella scuola

Il Piano MIUR per l'educazione alla sostenibilità si compone di 20 azioni suddivise in 4 macroaree.

Nelle seguenti tabelle, la colonna di sinistra riporta quanto definito dal MIUR per l'educazione alla sostenibilità, mentre la colonna di destra evidenzia alcuni esempi di proposte in linea con la strategia italiana ECG.

Macroarea 1

Edilizia e ambiente/strutture e personale MIUR

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Scuole sostenibili (ambienti di apprendimento impostati e valutati sulla base di criteri per la sostenibilità ambientale)

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE - PROPOSTE

Scuole sostenibili e globali: ambienti di apprendimento favorevoli alle metodologie partecipative. Public procurement fondato su criteri etici e di sostenibilità

Valutazione degli istituti sulla base di criteri di sostenibilità sociale, rispetto e promozione dei diritti umani e dell'inclusione, compresa la dimensione interculturale

Macroarea 2

Didattica e formazione docenti

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Formazione docenti (legge 440), Programmazione PON, Linee guida contro stereotipi di genere, Linee guida su educazione ambientale e alimentare etc.

Consulte degli studenti

L'Agenda 2030 nelle scuole - creazione di un'agenda personalizzata per ogni scuola

Formazione docenti e neoassunte/i

Formazione docenti in servizio (educazione alla sostenibilità dentro il PTOF), anche tramite campagne di sensibilizzazione

Alternanza scuola-lavoro per l'efficienza energetica

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE - PROPOSTE

Formazione all'Educazione alla cittadinanza globale, considerata come approccio trasversale

Consulte che promuovano approcci coerenti con le pratiche dell'ECG e che valorizzino le pratiche degli studenti e le esperienze di Consigli Comunali dei Ragazzi

Includendo anche le dimensioni e gli indicatori specifici dell'ECG

Integrazione dei percorsi formativi a partire dalle opportunità offerte dall'ECG, anche in chiave di partenariati e progetti internazionali

Alternanza scuola-lavoro per l'ECG (integrazione, lotta alle disuguaglianze, inclusione, cooperazione,...)

Macroarea 3

Università e ricerca

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Borse di mobilità internazionale

Dottorati sullo sviluppo sostenibile

Linee guida per orientare fondi della ricerca alla sostenibilità

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE - PROPOSTE

Sostenere occasioni di scambio ed esperienza internazionale per gli studenti e nella formazione iniziale e in servizio dei docenti

Promozione di disegni di ricerca attenti e coerenti alle tematiche ECG
Attivazione di partenariati internazionali con centri di ricerca e formazione ECG e, in particolare, con il Sud del mondo

Integrazione delle Linee guida con orientamenti specifici sui temi dell'ECG

Macroarea 4

Informazione e comunicazione

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

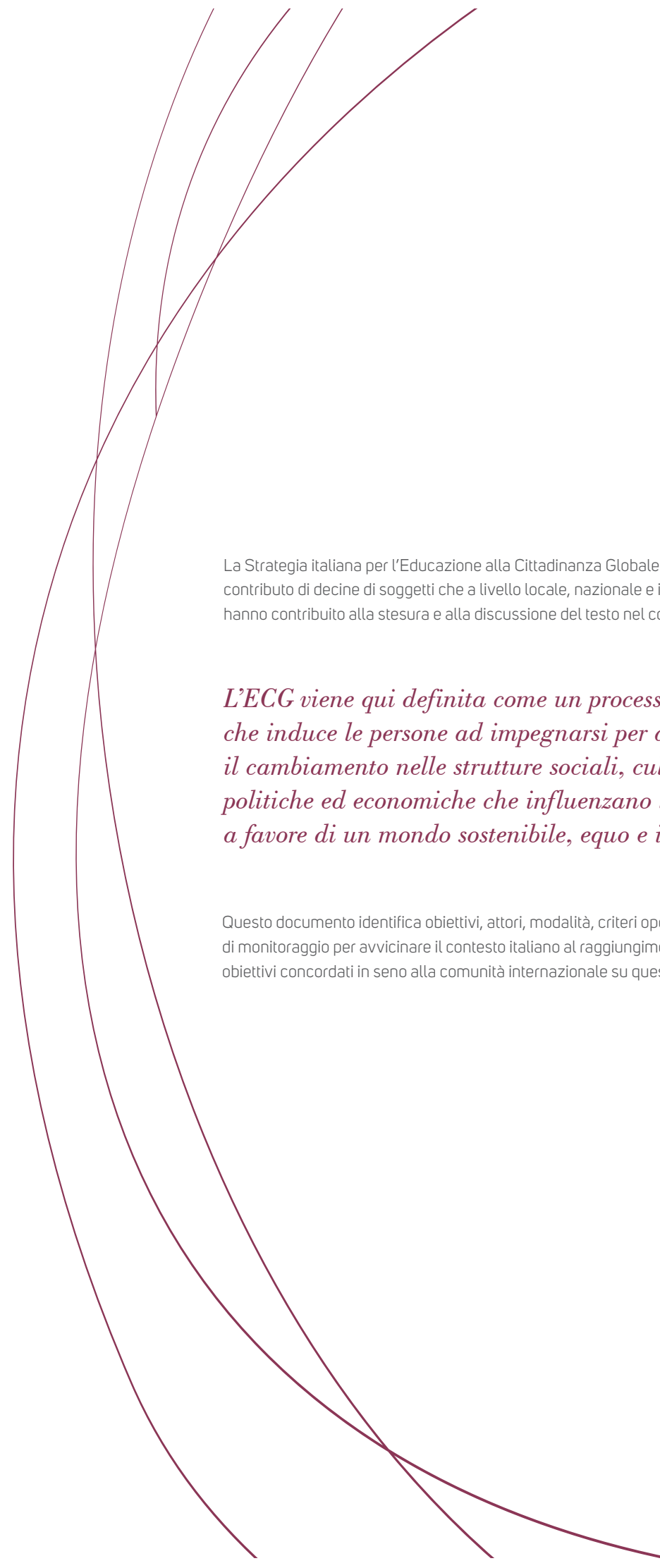
Green MIUR

Campagna di sensibilizzazione rivolta ai docenti

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE - PROPOSTE

Global MIUR: caratterizzazione dell'identità MIUR valorizzando gli aspetti di respiro planetario

Favorendo la riflessione su approcci alla didattica (contenuti e metodologie) con dimensione interculturale e planetaria



La Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale è il frutto del contributo di decine di soggetti che a livello locale, nazionale e internazionale hanno contribuito alla stesura e alla discussione del testo nel corso del 2017.

L'ECG viene qui definita come un processo formativo che induce le persone ad impegnarsi per attivare il cambiamento nelle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano le loro vite, a favore di un mondo sostenibile, equo e inclusivo.

Questo documento identifica obiettivi, attori, modalità, criteri operativi e di monitoraggio per avvicinare il contesto italiano al raggiungimento degli obiettivi concordati in seno alla comunità internazionale su questi temi.